



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75[°]
1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 4 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 335 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

L'area rossa ipparina
da oggi è in giallo

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

Primo Piano

Natale, comuni blindati Le Regioni: «Assurdo» Fronda anche tra i dem

Governo inamovibili. Nei giorni festivi nessuno spostamento concesso ma si potranno raggiungere genitori anziani per "motivi di necessità"

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Il governo blindò il Natale e va allo scontro con le Regioni imponendo il divieto di spostamento anche tra i Comuni per il 25 dicembre, Santo Stefano e Capodanno. «Abbiamo evitato il lockdown generalizzato - sintetizza all'ora di cena il premier Giuseppe Conte, spiegando il provvedimento - ma ora non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo scongiurare una terza ondata che potrebbe arrivare già a gennaio e non essere meno violenta della prima». È una misura «ingiustificata» rispondono i presidenti in rivolta, secondo i quali si crea una disparità di trattamento tra chi abita in una grande città e i milioni di italiani che vivono invece nei piccoli Comuni. Ma lo scontro è anche nel Pd, con 25 senatori che chiedono al premier di rivedere le «misure sbagliate» e il segretario Nicola Zingaretti che ribadisce la necessità di «misure rigorose».

Qualche deroga sarà però concessa, anche alla luce del parere del Comitato tecnico scientifico secondo il quale, proprio in considerazione della differenza di dimensioni tra città metropolitane e Comuni minori, vanno comunque garantiti per le realtà più piccole gli spostamenti «per situazioni di necessità e per la fruizione dei servizi necessari», a partire dal non lasciare gli anziani da soli. Lo stesso Conte conferma che tra i motivi che rientrano nello «stato di necessità» c'è l'assistenza alle persone non autosufficienti, così come sarà possibile sempre rientrare non solo alla propria residenza ma anche nel luogo «dove si abita con continuità», una formula per consentire il ricongiungimento delle coppie conviventi.

Prevale dunque la linea dei rigoristi nel giorno in cui l'Italia registra purtroppo il record di vittime per Covid dall'inizio della pandemia: 993. Il decreto legge "cornice", già in vigore, e il Dpcm valido dal 4 dicembre fino al 15 gennaio, contengono tutte le restrizioni già annunciate nei giorni scorsi e nessuna delle "concessioni" ipotizzate o chieste dai governatori. Niente centri commerciali aperti nei fine settimana e nei festivi, ristoranti chiusi la sera, niente sci fino al 7 gennaio, quarantena per chi viene dall'estero. Ma è sulle misure previste dal 21 dicembre al 6 gennaio che si è acceso lo scontro più duro. Chi va all'estero dovrà poi rimanere due settimane in quarantena, chi decide di passare l'ultimo dell'anno in albergo dovrà cenare in camera ma soprattutto non ci si potrà muovere dal proprio Comune a Natale, Santo Stefano e Capodanno, giorno questo in cui anzi il coprifuoco sarà posticipato dalle 5 alle 7. Unica concessione, l'apertura dei ristoranti a pranzo il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio, anche se il divieto di muoversi sarà comunque un ostacolo.

«C'è stupore e rammarico per il mancato confronto», attaccano le Regioni sottolineando che il metodo utilizzato dal governo «contrasta con lo spirito di legale collaborazione»



ne» tra istituzioni e impedisce di arrivare a «soluzioni più idonee per contemperare le misure di contenimento e il contesto di relazioni familiari e sociali tipiche» del Natale. I governatori criticano anche il fatto che né nel decreto legge né nel D-

pcm si faccia riferimento ai ristoranti promessi per le attività costrette a chiudere. Il divieto di andare da un Comune all'altro è una «limitazione ingiustificata e lunare» dice Attilio Fontana mentre Luca Zaia chiede «quale tecnico sanitario abbia valutato una cosa del genere». E se il presidente della Liguria, Giovanni Toti, definisce quello del governo un comportamento «scorretto» che «mortifica i sacrifici dei cittadini», quello della Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, parla di una misura «iniqua» e Massimiliano Fedriga di «disparità di trattamento» tra chi abita in una grande città e chi invece nei piccoli Comuni. Posizione condivisa da Matteo Salvini. «Il governo non conosce l'Italia e i suoi ottomila Comuni e divide le famiglie - accusa il leader leghista -. Un conto è abitare a Milano o Roma, un altro è essere residente dei 5.495 Comuni che hanno meno di 5mila abitanti e che spesso hanno figli e genitori, nonni e nipoti divisi da una manciata di chilometri». Ai governatori rispon-

DOVE SI POTRÀ ANDARE DURANTE LE FESTE

21 dicembre-6 gennaio	25-26 dicembre e 1 gennaio
<p>Solo nella propria Regione Vietati gli spostamenti da una regione (o provincia autonoma) all'altra</p> <p>Solo nelle seconde case nella propria Regione Vietato andare nelle seconde case che si trovano in un'altra regione o provincia autonoma</p>	<p>Solo nel proprio Comune Vietati tutti gli spostamenti tra comuni</p> <p>Solo nelle seconde case nel proprio Comune Vietato andare in seconde case fuori del proprio comune, anche se nella propria regione</p>
<p>Le eccezioni, valide in tutti i casi (con autocertificazione)</p> <p>Spostamenti per esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute</p> <p>Rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione</p>	

FONTE: decreto legge 158 del 2 dicembre 2020

L'EGO - HUB

LE REGOLE DI DICEMBRE

Col di approvato dal governo si mantiene l'Italia a tre colori; si pensa, però, che nei prossimi giorni tutta l'Italia sarà una "zona gialla rafforzata"

DA META' MESE	NEI GIORNI DELLE FESTE
<p>Regole generali da osservare (in base ai Dpcm in vigore)</p> <p>Spostamento tra regioni: sconsigliato</p> <p>Coprifuoco: dalle 22 alle 5 non si può uscire di casa se non per validi motivi (serve l'autocertificazione)</p> <p>Si può andare al bar o al ristorante fino alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Servizio a domicilio possibile sempre</p> <p>Non si può comprare nei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi salvo farmaci, parapharmaci e generi alimentari</p> <p>Non si può andare a teatro, al cinema, a concerti, nei musei o a vedere mostre</p> <p>Andare a messa solo fino alle 22, vicino a casa, rispettando le distanze</p> <p>Nelle case private <ul style="list-style-type: none"> Raccomandato di stare solo con i conviventi Possibile, ma sconsigliato, ospitare familiari Sconsigliatissimo invitare amici o altre persone </p>	<p>Regole supplementari (già introdotte dal dl)</p> <p>dal 21 dicembre al 6 gennaio</p> <p>Spostamento tra regioni* vietati</p> <p>Andare nelle seconde case in un'altra regione vietato</p> <p>nei giorni 25-26 dicembre e 1 gennaio</p> <p>Spostamento da un comune all'altro vietato</p> <p>Andare nelle seconde case fuori del proprio comune vietato</p> <p>Eccezioni, valide in tutti i casi (con autocertificazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprovate esigenze di lavoro, salute e necessità Rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione <p>Regole supplementari (bozza nuovo Dpcm)</p> <p>Impianti invernali e piste da sci chiusi</p> <p>Negozi chiusi alle 21. No crociere</p> <p>A Capodanno coprifuoco fino alle ore 7</p> <p>Divieto del veglione anche negli hotel</p> <p>Quarantena di 14 giorni per chi torna dall'estero (aree extra Schengen)</p>

*Le Province autonome sono equiparate alle Regioni

L'EGO - HUB

de Boccia ribadendo che coprifuoco e limitazione alla mobilità sono punti «inamovibili»: è «incomprensibile» afferma il ministro - il loro stupore. Le norme sono state discusse in 2 riunioni di 7 ore».

Una crepa si apre però anche nel governo. Le ministre di Italia Viva, Teresa Bellanova ed Elena Bonetti, avrebbero chiesto che il verbale del Cdm registri la loro netta contrarietà alla misura e 25 senatori del Pd, molti vicini all'ex leader Matteo Renzi, chiedono di modificare la norma rendendo possibili i ricongiungimenti familiari a Natale. È una misura «sbagliata» dice il capogruppo Andrea Maruccci, rivolgendosi direttamente al premier. A stoppare la fronda è però il segretario Nicola Zingaretti: con mille morti, «rifletta chi non capisce

quanto è importante tener alta l'attenzione con regole rigorose». Una sponda a Conte che arriva anche dai sindaci, con il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che invita il governo a «non dare segnali di allentamento».

Non c'è stato al momento scontro, invece, sul ritorno a scuola dei ragazzi delle superiori dopo le feste, col premier che non ha escluso la possibilità di turni pomeridiani anche se la decisione sarà lasciata alle realtà territoriali. Dal 7 gennaio saranno in presenza al 75% le superiori e nel frattempo partirà un tavolo con i prefetti per affrontare il problema irrisolto dei trasporti. Nella bozza del Dpcm era al 50% ma, dicono dall'Istruzione, su sollecitazione della ministra Lucia Azzolina si è arrivati al 75%.

In classe a gennaio (al 75% per superiori) e le regole per le feste

Ristoranti aperti a pranzo, niente veglione, coprifuoco più lungo a Capodanno, shopping fino alle 21

LUCA LAVIOLA

ROMA. La novità del nuovo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) è il ritorno della scuola in presenza dal 7 gennaio, al 100% per il primo ciclo, al 75% per le superiori. Inizialmente nella bozza del provvedimento inviata alle Regioni era prevista ancora una Didattica a distanza (Dad) al 50% per i licei. La modifica, con l'aumento della quota delle lezioni in classe, è stata introdotta su sollecitazione della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Tramonta dunque l'ipotesi di un ritorno a scuola prima delle festività di Natale. Ecco le altre principali misure del Dpcm che entrerà in vigore da oggi.

Spostamenti tra regioni. Sono vietati dal 21 dicembre al 6 gennaio, salvo i casi di lavoro, necessità e salute e per fare ritorno a residenza, domicilio o abitazione. Ci si potrà

spostare da una regione all'altra quindi fino al 20 gennaio, tenendo conto delle attuali fasce di colore, il cui sistema viene mantenuto.

Spostamenti tra Comuni. Vietati a Natale, il 26 e a Capodanno, salvo i casi di lavoro, necessità e salute o il rientro a residenza, domicilio o abitazione.

Seconda casa. Si può raggiungere se si trova nella stessa regione, tranne che il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio, quando saranno vietati anche gli spostamenti al di fuori del proprio Comune.

Shopping. Fino all'Epifania i negozi resteranno aperti tutti i giorni fino alle ore 21 per diluire la presenza di acquirenti in più ore della giornata. I centri commerciali resteranno invece chiusi nei fine settimana.

Ristoranti. Saranno sempre aperti a pranzo, anche a Natale, Santo Stefano, a Capodanno e alla Befana, ma

al tavolo non potranno sedere più di 4 persone. Restano la consegna a domicilio e l'asporto fino alle 22. I bar e gli altri locali di somministrazione saranno aperti dalle 5 fino alle 18 in zona gialla.

Pranzo e cena di Natale. Si raccomanda di festeggiare solo con familiari conviventi e non è stato indicato un numero massimo di commensali.

Coprifuoco. Resta in vigore per tutte le festività il divieto di uscire senza giustificato motivo dalle 22 alle 5 del mattino seguente.

Capodanno. L'1 gennaio invece il coprifuoco durerà fino alle 7 del mattino e non fino alle 5.

Alberghi. Gli hotel potranno restare aperti, ma i ristoranti all'interno delle strutture saranno chiusi la sera di Capodanno. Sarà possibile trascorrere il veglione solo in camera, ordinando la cena.

Sci. Gli impianti sciistici resteranno chiusi fino al 6 gennaio, si potrà tornare a sciare a partire dal 7.

Crociere. Sono sospese dal 21 dicembre al 6 gennaio.

Viaggi. Dopo un viaggio all'estero resta la quarantena di 14 giorni al ritorno, dai Paesi per i quali è prevista.

Messe. Le funzioni religiose della notte del 24 dicembre saranno svolte in orario da permettere ai fedeli di tornare a casa prima del coprifuoco. Inoltre verranno celebrate più messe a Natale per diluire la presenza di fedeli ed evitare assembramenti.

Sport. Fino al 15 gennaio si potranno disputare solo incontri e gare di «alto livello». L'attività sportiva e motoria individuale resta permessa, mantenendo la distanza.

Cinema e teatri. Resteranno chiusi per tutte le festività.

La zona rossa passa direttamente al giallo

Covid. Scaduto il termine e in assenza di specifica ordinanza, Vittoria Comiso e Acate come il resto della provincia Prof comisano in quarantena esce, i vicini lo denunciano. Ieri una sola vittima ma i positivi continuano a diminuire

**Morto a Ragusa
il titolare dello
storico bar
Sanglimbene
cuore pulsante
di un quartiere**



Scaduto ieri il termine fissato per la zona rossa della provincia ragusana, il triangolo Vittoria-Comiso-Acate passa direttamente alla zona gialla. Ne dà notizia il deputato regionale comisano Giorgio Assenza, dandolo per certo in assenza di una nuova ordinanza specifica del governatore Musumeci. Intanto cala il numero dei decessi (ieri uno solo: Giovanni Sanglimbene, nella foto, titolare dello storico bar nel quartiere Cappuccini) e cala anche il numero dei positivi in provincia. Prof comisano in quarantena diffidato.

Primo Piano

Il triangolo rosso ibleo passa in zona gialla Si allentano i divieti

Covid. In assenza di un'ordinanza del governatore Musumeci ne dà notizia l'on. Assenza, comisano: «Ma presto, novità»

GIUSEPPE LA LOTA

Alba gialla. Così si sono svegliate stamani Vittoria, Comiso e Acate, le tre città iblee maggiormente colpite dalla seconda ondata della pandemia covid. La notizia ufficiale non è arrivata, perché non c'è stata alcuna ordinanza contingibile e urgente, ma è questa la decisione presa dal governatore siciliano considerato che in nottata è entrato in vigore il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. La conferma arriva anche dal deputato regionale Giorgio Assenza, che sulla vicenda ha molto interesse anche per la "sua" Comiso. «Nessuna ordinanza ha detto il parlamentare comisano - quindi da domani (oggi per chi legge) i tre Comuni iblei diventano zona gialla. Dopo il dpcm del premier Conte nei prossimi giorni ci potrà essere qualche novità».



Il commissario Filippo Dispenza: con Gaetano d'Erba e Giovanna Termini amministra Vittoria.

Quali possono essere queste novità? Vittoria, Comiso e Acate si uniformano al resto della Sicilia sia pure con qualche prescrizione legata al comparto della scuola. Come aveva richiesto ufficialmente Piero Gurrrieri al governatore, le scuole siciliane apriranno dopo l'Epifania. Una decisione che in qualche modo contrasta con la prima idea della ministra Lucia Azzolina, intenzionata a sostituire la dad con le lezioni in aula già prima di Natale.

Una notizia, questa della modifica da zona rossa a gialla, che già circolava durante la mattinata in virtù della relazione sanitaria redatta dai vertici dell'Asp di Ragusa. Ieri i positivi a Vittoria oscillavano su i 500 casi, Vittoria esce dall'isolamento totale dopo essere stata dichiarata zona ristretta il 3 novembre scorso, esattamente un mese fa; Comiso e Acate, invece, erano state dichiarate "rosse" solo il 21 novembre a causa del sostanziale aumento delle positività. L'inversione di tendenza delle ultime settimane ha agevolato il cambio di colore considerato che la curva dei contagi ha fatto registrare una discesa come numero di positivi (sebbene il preoccupante numero dei decessi in questi ultimi giorni). A beneficiare di questa novità, le attività commerciali che in virtù di una più libera circolazione delle persone all'interno del perimetro urbano potranno migliorare la situazione economica nel periodo in cui si dovrebbe già respirare atmosfera di festa, la più attesa dell'anno.

Scontato che non ci siano voci dissidenti a commento di questa novità. I 4 candidati Piero Gurrrieri, Salvo Sallemi, Francesco Aiello e Salvatore Di Falco, auspicavano in maniera palese un allentamento della cinghia in vista della ripresa della campagna elettorale fissata per il mese di gennaio per poi votare a marzo. «L'onorevole Assenza ci ha detto che non vi sarà nessuna ordinanza - ha dichiarato il candidato Salvo Sallemi durante un videoconferenza - Anzi, il parlamentare ha presentato un disegno di legge per istituire fondi a favore delle imprese dei Comuni in zona rossa, con dotazione di tre milioni di euro. Il ddl sarà a breve in discussione». Sallemi ha ribadito anche l'importanza del ddl dei ristoranti per le imprese e ha



Comiso: un nuovo caso ripropone il problema dei controlli anche nei confronti di chi è sottoposto alla quarantena obbligatoria.

lanciato nuovamente la campagna "Vittoria aiuta Vittoria". Alla videoconferenza ha partecipato anche Gianluca Manenti presidente di Confcommercio provinciale che ha tracciato il quadro economico difficile del momento, sostenendo "che serve l'istituzione di un fondo perduto e la programmazione della ripresa economica".

A quali prescrizioni dovranno attenersi adesso gli abitanti dei 3 comuni fino a ieri zona rossa? Sarà vietato circolare dalle 22 alle 5 del mattino; chiusura dei centri commerciali nei festivi e prefestivi, fatta eccezione per alcune categorie; chiusura di bar e ristoranti alle 18, eccetto l'asporto consentito fino alle 22. E qui dobbiamo aprire una parentesi purtroppo negativa. Saranno rispettosi di queste restrizioni i cittadini del territorio ipparino? Un docente comisano ha violato le norme della zona rossa proprio nei giorni scorsi. L'uomo è stato diffidato dalla polizia perché nonostante fosse positivo al covid, è quindi obbligato a stare in casa fino al raggiungimento della negatività, è stato beccato mentre usciva di casa per recarsi nel suo studio allo scopo di fare lezioni online. Sulla vicenda spicca il contrasto tra la trasgressione del professore e l'alto senso civico dei vicini di casa i quali, sapendolo positivo e vedendolo uscire liberamente di casa hanno segnalato l'irresponsabile comportamento alla polizia che è immediatamente intervenuta diffidando il presunto responsabile. Siamo nel campo penale, per cui dalla semplice diffida potrebbe scattare anche una denuncia con l'accusa di pandemia colposa.



DENUNCIATO PROF

Pur positivo e costretto alla quarantena, era uscito per la Dad dal suo studio: sono stati i vicini a segnalare il caso alla polizia, che l'ha diffidato

C'è da dire che Comiso ha il vizio di queste trasgressioni, considerato che appena qualche giorno fa un uomo si è recato presso un centro commerciale per fare acquisti e in quella occasione dichiarò candidamente di essere positivo al covid ma di indossare la mascherina a scopo protettivo. L'episodio è stato stigmatizzato direttamente dal sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, che ha invitato i suoi concittadini ad assumere un atteggiamento più rigoroso e responsabile delle regole.

La Commissione straordinaria di Vittoria adesso dovrà rivedere tutto alla luce del superamento della zona rossa che di fatto elimina le chiusure dei varchi di accesso in alcuni punti periferici della città.

Calano i contagi e, finalmente, i decessi Una sola vittima e -114 casi in un giorno



Invariato il numero dei ricoverati (106) ma i guariti sono adesso 2697 (+217)

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo diversi giorni, in provincia di Ragusa, oltre al calo di contagi, si registra anche una diminuzione dei decessi. Nelle giornate tra mercoledì e giovedì, infatti, si è contato un solo decesso di paziente positivo al Covid 19: si tratta di un uomo di 82 anni morto al Giovanni Paolo II. Sale così complessivamente a 122 il numero dei cittadini residenti in provincia di Ragusa, positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Tornando ai positivi, nella giornata di ieri si è registrato ancora un netto calo e adesso, complessivamente, le persone colpite da Coronavirus sono 1830 (114 in meno rispetto a ieri) e di questi, 1724 sono in isolamento domiciliare, 16 nella Rsa Covid di Ragusa e 90 negli ospedali dedicati ai pazienti Covid. Ecco la situazione dei positivi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 78 (-1), Chiaramonte 34 (+2), Comiso 258 (-8), Giarratana 18 (-1), Ispica 32 (-7), Modica

229 (-13), Monterosso Almo 19 (-1), Pozzallo 95 (-14), Ragusa 386 (-19), Santa Croce 22 (-11) Scicli 72 (-1), Vittoria 470 (-30). A questi vanno aggiunti 11 positivi che non sono residenti in provincia.

Rimane invece uguale, rispetto a ieri, il numero dei ricoverati che sono così distribuiti: 36 al Giovanni Paolo II (22 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia, 5 in Area Covid, 8 in Terapia Intensiva), 22 sono al Maggiore di Modica (7 in Malattie Infettive, 15 in Area Covid), 32 sono al Guzzardi di Vittoria (28 in Area Covid, 4 in Terapia Intensiva). Il numero dei tamponi processati dall'inizio della pandemia è di 65.739, i sierologici sono 16.009, 46.225 i tamponi rapidi, per un totale di 128.864. I guariti dall'inizio della pandemia sono 2696 (217 in più in sole 24 ore).

Tutti i sindaci salutano con favore il calo dei contagi, ma continuano a ripetere che non va abbassata assolutamente la guardia e invitano la cittadinanza ad aderire alla prossima campagna di screening prevista

per il weekend. Lo ha fatto, ad esempio, il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna che ricorda il prossimo appuntamento con i tamponi. «Si comunica alla cittadinanza - ha scritto il sindaco su fb - che continua la campagna di screening che verrà eseguita presso i locali del Centro Com di Viale Australia, nei giorni 5/6 dicembre 2020 dalle 9 alle 15. L'esecuzione del tampone non necessita di prenotazione. Il servizio è gratuito».

Una delle città che registra un importante calo dei contagi è sicuramente Ispica che, nelle settimane scorse, ha dovuto fare i conti con numeri molto alti rispetto alla densità di popolazione. Un dato commentato dal primo cittadino, Innocenzo Leontini, secondo cui «il numero che si conferma in calo è confortante ma non deve farci abbassare la guardia. L'attenzione e la rigida osservanza delle prescrizioni anti-contagio - dice - sono l'unica vera arma che abbiamo al momento a disposizione».

Le paure, le ansie e le sensazioni della pandemia illustrate nei disegni di alcuni piccoli studenti

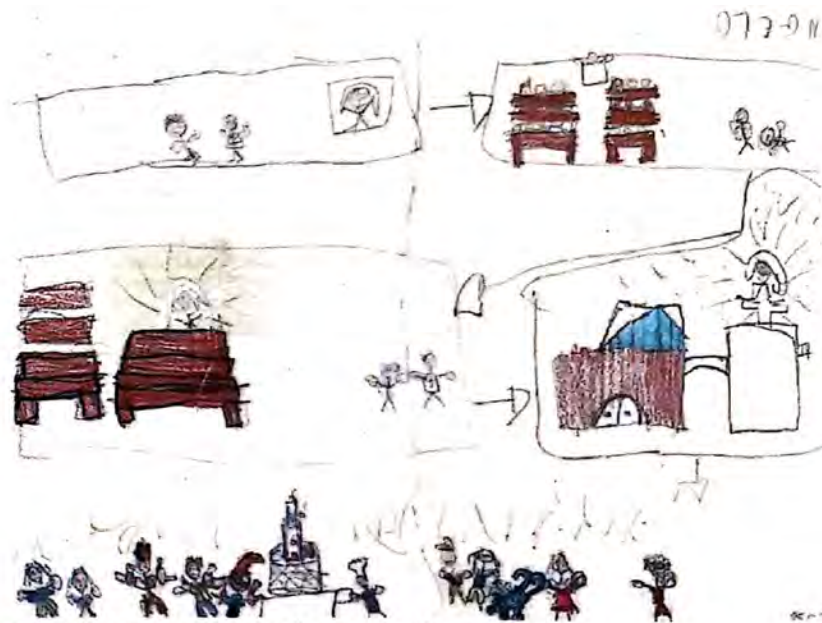
➔ Il lavoro della scrittrice Miliotti in aula a Vittoria

DANIELA CITINO

VITTORIA. Cosa accade, se ti porto con me nel paese di Santa Muchina? La scrittrice Anna Genni Miliotti, soptimista e esperta di scrittura creativa, lo ha chiesto ai bimbi, sia ai piccoli del ciclo dell'infanzia dell'Istituto

San Biagio e del Circolo didattico "G. Rodari" che a quelli del Centro Neuromotulesi. E se i primi hanno risposto scrivendo dei finali fantastici, i secondi sono scesi in campo con colori e carta disegnando storie altrettanto fantastiche. Racconti e disegni sono così "entrati" nella storia dell'autrice che si è detta felice di essere riuscita, con il supporto dei docenti referenti delle due scuole, e della psicologa Mirrella Denaro, nel caso dei piccoli del Centro Neuromotulesi, a fare esternare ai bambini le paure, le ansie, le emozioni, le sensazioni che hanno vissuto durante la prima fase della

pandemia. "L'autrice è riuscita ad intercettare, con intuito e sensibilità, le capacità espressive dei piccoli writers quanto quelle dei piccoli illustratori, e conducendoli verso prospettive e percorsi insospettabili e diversi della Storia, quella stessa storia e' magicamente diventata la loro Storia" spiega Adriana Minardi, docente referente del progetto e, a sua volta soptimista vittoriese, annotando il valore dell'iniziativa sostenuta dal Soroptimist Club di Vittoria. Si è trattato per tutti, adulti e bambini, famiglie, di un'occasione per allargare gli orizzonti educativi.



● Uno dei disegni realizzato da un piccolo studente

I vigili del Fuoco e la Marina per Santa Barbara

Celebrazioni semplici ed essenziali, a causa della pandemia, per la festività di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco e protettrice della Marina militare italiana. Stamani a Ragusa, la funzione religiosa sarà celebrata dal vescovo della Diocesi di Ragusa mons. Carmelo Cuttitta nella chiesa del Sacro Cuore, alle 10.30, alla presenza del solo personale Vigili-fuoco, che nonostante le limitazioni connesse alla pandemia intende onorare la patrona del Corpo. La festività è sempre stata l'occasione per la consegna dei riconoscimenti e dei diplomi di lodevole servizio al personale in servizio ed in quiescenza, ma anche queste attività sono rimandate a momenti più favorevoli.

"Una festa più semplice ed essenziale - ha detto il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Aldo Co-



La messa del vescovo a S. Barbara

mella - in ottemperanza alle disposizioni di sicurezza ed ai protocolli emanati dal ministero della Sanità". Azione di pulizia straordinaria in zona dell'impresa ecologica Busso Sebastiano. A Pozzallo, sempre stamattina alle 9,30, presso la chiesa della Madonna del Rosario, si terrà la messa, officiata da mons. Antonio Staglianò, con i dipendenti del corpo della Marina Militare Italiana. Santa Barbara è una martire cristiana. Rimossa dal calendario romano generale nel 1969 a causa dei dubbi sulla sua storicità, rimane una santa molto popolare grazie al numero dei suoi patronati (vigili del fuoco, marina militare, artificieri, artiglieri, genieri, minatori, architetti).

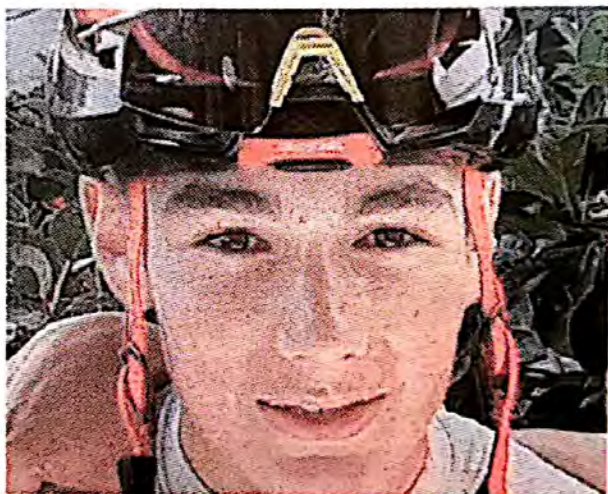
M. F.

Cirignotta, Lucido e Caruso per rafforzare la grande famiglia dell'Asd Multicar Amarù

Preparazione atletica. Il sodalizio ipparino continua a lavorare con profitto

VITTORIA. Antonino Cirignotta nella categoria Esordienti, Alberto Lucido nella categoria Juniores e Michael Caruso in quella degli Allievi. Sono le new entries in casa Asd Multicar Amarù con l'obiettivo di garantire un ulteriore peso specifico alle varie squadre che la società ipparina ha già allestito e che conta di potenziare ancora di più. Tutto il sodalizio presieduto da Carmelo Cilia, in questa fase, sta gestendo il momento con la massima attenzione. In particolare, si sta valutando con quali modalità avviare il percorso, non trascurando alcun dettaglio.

“Anche per quanto riguarda l'abbigliamento sportivo - spiega Cilia - stiamo facendo realizzare dei complementi di vestiario specifici per la nostra squadra per non parlare del miglioramento della sede che ospita i nostri ritiri. Insomma, tutto



Alberto Lucido

è stato pensato per garantire la massima soddisfazione ai nostri giovani atleti, così da metterli nella condizione di operare pensando solo ed esclusivamente ad ottenere risultati di richiamo. Stiamo camminando a braccetto, con il vicepresidente Giuseppe Massaro, anche per stringere accordi con varie realtà imprenditoriali operanti sul terri-



Antonino Cirignotta

torio che intendono investire sul ciclismo. E devo dire che, nonostante il momento non facile a causa del Covid, la loro attenzione nei nostri confronti è davvero parecchia. Cercheremo di proseguire lungo questa stessa strada senza dimenticare di ringraziare il patron Riccardo Amarù per la fiducia riposta nel nostro team”.

